

- **Oggetto:** USB scrive al Ministero dell'Istruzione perché garantisca la sicurezza dei lavoratori in DAD
- **Data ricezione email:** 18/11/2020 21:08
- **Mittenti:** Notizie USB Scuola - Gest. doc. - Email: scuola@usb.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':** <coic824004@istruzione.it>
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** USB Scuola <scuola@usb.it>

Allegati

File originale	Bacheca digitale?	Far firmare a	Firmato da	File firmato	File segnato
lettera a MI su DDI.pdf	SI			NO	NO

Testo email



USB PI Scuola

Il MI ha proposto un CCNI integrativo sulla cosiddetta DDI (che è Didattica a Distanza a tutti gli effetti, non integrandosi con null'altro), firmato dalla maggioranza dei sindacati rappresentativi, dove nulla si dice sulla sicurezza delle condizioni di lavoro dei docenti in DAD e degli studenti.

USB scrive al MI per avere risposte in merito. Un lavoratore che stia almeno 20 ore alla settimana al videoterminale ha precisi diritti stabiliti dal Testo Unico sulla Sicurezza (D.Lgs 81/2008, modificato da D.Lgs 106/2009): almeno 15 minuti di pausa ogni due ore e una postazione adeguata in primo luogo. Invece sappiamo che i DS fanno a gara a far recuperare eventuali pause nelle formule più assurde e che né le nostre cattedre a scuola, né tanto meno le scrivanie e le sedie delle nostre abitazioni sono adeguate a svolgere tale lavoro. La responsabilità della sicurezza del lavoratore è a carico del Dirigente Scolastico, che ha funzione di datore di lavoro, non dimentichiamolo, ma nel protocollo sulla sicurezza firmato in primavera dai sindacati concertativi non si fa cenno a queste questioni, come non si trattano nel già citato CCNI.

Non solo, questa condizione di lavoro inedita crea nuove condizioni di fragilità, chi ha problemi muscolo scheletrici o di vista ha il diritto a più pause e questa questione deve essere affrontata dal medico competente, anche su questo il MI colpevolmente tace.

Siamo stati messi in condizioni di totale insicurezza nelle scuole, fino a vederle chiudere in gran parte dopo solo un mese di lezione, ci è stata imposta quella metodologia aberrante che è la DAD e ci è stata imposta in condizioni di totale disinteresse per la nostra salute.

COIC824004 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0009137 - 19/11/2020 - A26 - Attività sindacale, - E
Anche per questi motivi il 25 novembre USB Scuola sciopera: vogliamo che il diritto alla salute dei lavoratori sia rispettato! Esigiamo che le condizioni di lavoro siano gestibili in totale sicurezza!

Unione Sindacale di Base Pubblico Impiego - Scuola

Roma, Via dell'Aeroporto, 129 - 00175

Tel: 06.762821 - Fax: 06.7628233

scuola@usb.it

Sezione riservata alla tua privacy: [Modifica lista](#) - [Cancellati](#) - [Iscriviti](#) - [Cambia Email](#)

POWERED BY [PHPLIST](#)



UNIONE SINDACALE DI BASE
P.I. SCUOLA

Alla c.a
della Ministra dell'Istruzione
Lucia Azzolina
della sottosegretaria
Anna Ascani
Ai capidipartimento
Marco Bruschi
Giovanna Boda

Onorevoli ministra e sottosegretaria, spett.li Capidipartimento

VISTO il DPCM del 3 novembre 2020;

VISTE le linee guida per la DDI, DM 39/2020

VISTO il Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di covid 19 del 6 agosto 2020

VISTO il CCNI DDI concernete le modalità e i criteri sulla base dei quali erogare le prestazioni e gli adempimenti connessi resi dal personale docente del comparto "istruzione e ricerca" della modalità a distanza fino al perdurare dello Stato di emergenza deliberato dal CdM in data 31 gennaio 2020;

VISTA la Nota del MI del 9 novembre 2020;

Visto il Testo Unico sulla Sicurezza, D.Lgs 81/2008, modificato da D.Lgs 106/2009 (in particolare articoli dal 172 al 178);

la scrivente OS ritiene che, a seguito della situazione creatasi a con il DPCM del 3 novembre 2020 che ha decretato la Didattica Digitale Integrata per tutte le scuole secondarie superiori e, nelle zone rosse, anche per gli ultimi due anni delle secondarie inferiori, si sia venuta a creare una situazione inedita per docenti e studenti.

I docenti in DAD sono infatti da considerarsi lavoratori al videoterminale, perché passano sicuramente almeno 20 ore davanti al video (tra docenza e attività funzionali all'insegnamento) e in quanto tali necessitano di pause, che la legge prescrive di almeno 15 minuti ogni 2 ore, incrementabili sulla base dei CCNL di settore. Inoltre tali lavoratori

svolgono il loro lavoro in postazioni inadeguate, che si tratti delle scrivanie personali nelle abitazioni (in caso di lavoro agile), o invece delle cattedre delle aule, se la prestazione viene svolta da scuola.

Altrettanto complessa appare la condizione degli studenti costretti davanti al video per almeno 20 ore settimanali in attività sincrona.

CONSIDERATO

Che il CCNI sulla DDI nulla dice su queste questioni,

Che la Nota ministeriale del 9 novembre, si limita a ribadire che l'unità oraria dei docenti è di 60 minuti,

Che i DS, in accordo con l'autonomia scolastica, si stanno organizzando con modalità anche molto differenti, mettendo in pericolo l'unitarietà del servizio su tutto il territorio nazionale;

la scrivente OS USB P.I. Scuola

CHIEDE

Che il MI indichi con chiarezza l'obbligo per i Dirigenti Scolastici (con ruolo di Datore di lavoro) di garantire ai docenti in DAD, in quanto lavoratori ai videotermini, tutte le misure di prevenzione, previste dagli artt. 174-5-6-7 e alleg. 24 del dlgs 81/08, per la tutela della salute a livello di:

- a. ai rischi per la vista e per gli occhi (dimensioni e risoluzione a norma dello schermo, almeno 1 pausa di 15 min ogni 2 ore, ecc.)
- b. ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale (postazione a norma, sedia ergonomica ecc.).

Si precisa a tal proposito che con la semplice formazione/informazione, prevista dal protocollo sulla sicurezza, si ottempera solo agli obblighi per il datore di lavoro previsti dall'art 177 del dlgs 81/08.

SI RICHIEDE

in particolare, a salvaguardia dell'unità del servizio sul territorio nazionale,

Che si definisca la necessità di pause all'interno delle ore di lezione da 60 minuti, secondo quanto previsto dalla normativa, adattandola al contesto di lavoro dei docenti. A nostro

avviso la soluzione migliore è quella di 10 minuti di pausa alternati a 50 minuti di lezione, quando l'unità oraria considerata non si concluda con uno degli intervalli previsti dall'orario scolastico;

Che il MI dia chiare indicazioni per quei lavoratori che si possono in questo nuovo contesto trovare in condizioni di fragilità (lavoratori che hanno problemi all'apparato visivo o muscoloscheletrici, ad esempio).

Che il MI garantisca ai lavoratori postazioni adeguate, non potendosi considerare tali né le scrivanie delle abitazioni private né le cattedre.

Distinti Saluti

p/USB PI Scuola

Luigi del Prete

Roma, 18/11/2020